

I Domenica di Avvento - Anno C - Domenica 14 novembre 2021

NON LASCIATEVI INGANNARE

Is 13,4-11; Sal 67; Ef 5,1-11a; Lc 21,5-28

Non lasciatevi ingannare.

L'altro giorno ho ripreso in mano una mia vecchia passione: la prestidigitazione.

Sapete? Quella cosa che fanno i maghi.

Che prendono un foulard e lo fanno diventare un bastone.

O che prendono 50€, li bruciano e compare una rosellina.

Insomma.

A volte è facile ingannare qualcuno.

Ma anche lasciarsi ingannare.

In fondo, basta un gioco di prestigio.

Anche le letture di oggi ce lo hanno ripetuto: non fatevi ingannare.

E sapete qual è l'inganno più grande di tutti?

Me lo sono chiesto anche io e mi sono dato questa risposta.

L'inganno più grande di tutti è...

...Che qualsiasi vita ti rende felice

...Che certe scelte sono indifferenti: se le fai o non le fai è lo stesso, se scegli bianco o nero è uguale.

...Che ogni modo di vivere è ugualmente pieno o bello.

...Che non esistono bene e male, giusto o sbagliato.

Ma non solo!

Penso che questo inganno ci porti a pensare...

...Che è giusto accontentarsi.

...Che è sbagliato e ingiusto sacrificarsi.

...Che i diritti sono semplicemente da pretendere e i doveri unicamente da eliminare.

Amici, non lasciamoci ingannare!

In ballo c'è la nostra felicità, la salvezza.

Apriamo gli occhi, le orecchie e il cuore.

Perché è sempre possibile rintracciare quei segni in cui Dio è presente.

Iniziamo il cammino verso il Natale.

Verso quella festa in cui facciamo memoria di un Dio che sceglie di farsi carne.

Farsi uomo.

Il nostro Dio è la divinità meno "spirituale" della storia.

Non è un'idea.

È realtà.

Allora noi possiamo scorgere Dio in quei frammenti in cui Lui ha scelto di raccontare di sé.

Lo possiamo intuire nella bellezza del creato, dono da custodire e rispettare.

Lo possiamo intuire in una carezza, in una parola buona, in un gesto d'amore nei nostri confronti.

Lo possiamo intuire nel fatto che ci svegliamo ogni mattina senza sceglierlo.

E ancora: nella nostra famiglia, nella possibilità di studiare, nel dono della libertà, nel poter stare insieme, ... Si potrebbe andare avanti per ore.

Esistono segni che ci raccontano della presenza imminente del Signore.

Teniamo aperti gli occhi!

Perché a non tenere gli occhi bene aperti il rischio è quello di prendere una cantonata.

Di vedere Dio dove non c'è.

Di elevare qualsiasi cosa a idolo, un "dio" su misura che ci ritagliamo e scegliamo.

Un idolo però lo ammira, lo teme, lo invidia,... Non lo ama.

Il nostro Dio però è differente.

Lui ci ama non per essere ammirato, temuto o invidiato, ma perché possiamo amarlo.

E il nome di questo amore ci dona tutto, ogni bellezza, ogni bene, pure la Sua stessa vita.

Un idolo pretende.

Dio dona.

E ci propone di rispondere al suo amore.

E allora cerchiamo di capire come fare.

Apriamo gli occhi.

Non lasciamoci ingannare.